

BUSINESS CREDIT CONSULTING  
**CARDOGNA s.r.l.**  
GESTIAMO I TUOI CREDITI  
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ

Tel. 0719202901 - info@cardogna.it  
www.cardogna.it

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

CONTIENE I.P.  
Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
Poste Italiane SpA  
sped. in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIX  
offerta libera

n. **22**  
**22 NOVEMBRE 2018**

## PROTESTE E MEA CULPA



Severini, Mastrovincenzo, Elisei

Gli epiteti usati da Di Maio e Di Battista nei confronti dei giornalisti in occasione dell'assoluzione della sindaca di Roma Virginia Raggi affondano le radici in quella cultura contemporanea che si è venuta sempre di più affrancando secondo il pensiero dominante che sostiene come alcune parole più che sconvenienti sarebbero delle pennellate di colore in un qualunque discorso. Va detto anche che "al conducente" dà fastidio essere criticato ed anche per esperienza personale tanti sindaci, tanti amministratori, tanti politici non hanno gradito nostre considerazioni se pur sommesse e ben documentate. E come terza sottolineatura vorremmo scrivere che troppo spesso abbiamo fatto finta di niente di fronte a giudizi generici espressi nei nostri confronti indicandoci come colpevoli di riportare solo notizie negative e nella generalità dei casi con un approccio insufficiente e lontano da quel codice deontologico che ci viene insegnato e che tutti pretendono.

Tutto questo concorre a mettere in pericolo ciò che è scritto nell'articolo 21 della nostra Carta Costituzionale: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure".

So di esagerare, ma alcuni casi come quello di Daphne Caruana Galizia, di Ilaria

Alpi, di Giulio Regeni, di Jamal Khashoggi, tanto per citarne alcuni, sono maturati, se pur in Paesi lontani dai nostri livelli di democrazia, all'interno di un clima di intimidazione crescente fino all'eliminazione fisica.

Diverso è stato il comportamento di Jim Acosta, giornalista della CNN accreditato alla Casa Bianca, che il Presidente Trump ha azzittito, in una conferenza stampa definendolo "maleducato e nemico del popolo" e lo ha cacciato sia dalla conferenza stessa che come accreditato alla Casa Bianca.

La CNN, Editore di spessore, ha denunciato il Presidente Trump invocando la Costituzione che tutela la libertà di stampa. Ebbene la CNN ha vinto e Jim Acosta è stato riammesso tra gli accreditati alla Casa Bianca.

Diversa sorte toccò a Biagi, Santoro e Luttazzi, ma gli editori, come i giornalisti, non sono tutti uguali.

La mobilitazione dei colleghi giornalisti in tutta Italia è stata una grande boccata di ossigeno, ma poche sono state le prese di posizione a difesa della libertà di espressione anche se nella foto che pubblichiamo insieme al segretario regionale del Sigim Piergiorgio Severini e al Presidente dell'Ordine dei giornalisti delle Marche Franco Elisei c'è il Presidente dell'Assemblea Legislativa Regionale Antonio Mastrovincenzo che offre una sicura garanzia alla lotta per una vera libertà di stampa.

Marino Cesaroni

## SEMINA DIALOGO, RACCOGLIERAI LA PACE

+ Angelo, Arcivescovo

Quando si getta un seme nel terreno, si aspetta che germogli. C'è un tempo che la natura ha stabilito, dopo di che avviene il prodigio della spiga. Dalla semina al raccolto passa del tempo. Di anni, da quando San Francesco d'Assisi è partito dal porto di Ancona per raggiungere la Terra Santa, ne sono passati ottocento e il 2019 è la data che ci ricorda l'evento che ha dirottato la storia dei rapporti umani.

Francesco, da Ancona, parte povero, ma con il grande dono della fede. Nella fede, Cristo non è soltanto Colui in cui crediamo, la manifestazione massima dell'amore di Dio, ma anche Colui al quale ci uniamo per poter credere. La fede, non solo guarda a Gesù, ma guarda dal punto di vista di Gesù, con i suoi occhi: è una partecipazione al suo modo di vedere. San Francesco vedendo con gli occhi di Gesù si è spinto lontano vincendo la paura. È andato come pellegrino di pace a vivere l'incontro con il Sultano, così diverso per cultura e religione, non ha avuto paura di aprire il dialogo. Il dialogo non è un

"duello", in cui due si scontrano e vince il più forte, per soggiogare l'altro. Il dialogo è un "duetto", in cui due persone sono protagoniste, come nel canto, fatto con due voci diverse, ma che ne accentuano la bellezza e l'armonia.

Il cammino di S. Francesco aveva un chiaro obiettivo, non di imporre, ma di proporre, non di convincere ma di attrarre verso un unico obiettivo, la pace, quella che tutto il mondo ancora va cercando, ma su strade sbagliate. Si tende sempre

isolati e protetti dagli altri. Siamo chiamati a seminare la pace con gesti concreti per vivere costruendo ponti di dialogo, incontri di fraternità, per riconciliarsi in vita, perché ogni violenza e guerra vengano cancellate. Siamo pertanto chiamati a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti. Chiediamo a Dio, il cui nome è pace, che sull'esempio di S. Francesco, ci esercitiamo nell'arte del vivere



Partenza di san Francesco dal porto di Ancona (S. Giuseppe da Copertino - Osimo)

più a mettere l'uno contro l'altro, ad alzare la voce, a volere lo scontro a tutti i costi, a prevalere, per vivere sempre più

insieme, come fratelli, figli di uno stesso Padre. I semi della pace, nella speranza, porteranno sicuramente frutti.

## NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE

L'Assemblea generale della Cei ha approvato la traduzione italiana della terza edizione del Messale Romano, a conclusione di un percorso durato oltre 16 anni. In tale arco di tempo, vescovi ed esperti hanno lavorato al miglioramento del testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico, nonché alla messa a punto della "Presentazione" del Messale, che aiuterà non solo una sua proficua ricezione, ma anche a sostenere la pastorale liturgica nel suo insieme.

Nell'intento dei vescovi, infatti, la pubblicazione della nuova edizione costituisce l'occasione per contribuire al rinnovamento della comunità ecclesiale nel

solco della riforma liturgica. Di qui la sottolineatura, emersa nei lavori assembleari, relativa alla necessità di un grande impegno formativo. In quest'ottica "si coglie la stonatura di ogni protagonismo individuale, di una creatività che sconfini nell'improvvisazione, come pure di un freddo ritualismo, improntato a un estetismo fine a se stesso". La liturgia, hanno evidenziato i vescovi, coinvolge l'intera assemblea nell'atto di rivolgersi al Signore: "Richiede un'arte celebrativa capace di far emergere il valore sacramentale della Parola di Dio, attingere e alimentare il senso della comunità, promuovendo anche la realtà dei ministeri. Tutta la vita, con

i suoi linguaggi, è coinvolta nell'incontro con il Mistero: in modo particolare, si suggerisce di curare la qualità del canto e della musica per le liturgie". Per dare sostanza a questi temi, si è evidenziata l'opportunità di preparare una sorta di "riconsegna al popolo di Dio del Messale Romano" con un sussidio che rilanci l'impegno della pastorale liturgica. Il testo della nuova edizione sarà ora sottoposto alla Santa Sede per i provvedimenti di competenza, ottenuti i quali andrà in vigore anche la nuova versione del Padre nostro ("non abbandonarci alla tentazione") e dell'inizio del Gloria ("pace in terra agli uomini, amati dal Signore").

Riccardo Benotti

**Il Respiro dell'Anima**  
a cura di Mons. Angelo Spina

La Diocesi in TV  
su èTV MARCHE canale 12  
Sabato ore 21:00 - Domenica ore 13:00  
da ottobre a giugno



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano  
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070  
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

**POLITICA**

# FIDUCIA È DEBOLEZZA

di Ottorino Gurgo

Nel mondo della politica vige una vecchia regola: "di fiducia si muore". È un ammonimento rivolto a quei governi che, per evitare gli ostacoli che un loro disegno di legge può incontrare nel corso dell'esame parlamentare, pongono la cosiddetta "questione di fiducia". Si tratta di un istituto con il quale l'esecutivo, ritenendo l'approvazione o la reiezione di una legge o di un emendamento un atto fondamentale della propria azione politica, fa dipendere dal conferimento o meno della fiducia la sua permanenza in carica. Ponendo la fiducia, tutti gli emendamenti decadono e la legge deve essere approvata così come è stata presentata. Due sono fondamentalmente le ragioni che inducono il governo a far ricorso alla fiducia: stroncare le eventuali manovre ostruzionistiche dell'opposizione e serrare le file della propria maggioranza, nel timore che, alla prova del voto (in particolare se segreto) un gruppo di parlamentari pur appartenuti alla maggioranza possa non condividere il provvedimento governativo (il fenomeno dei cosiddetti franchi tiratori). Sono state queste motivazioni ad indurre recentemente il governo gialloverde a far ricorso al voto di fiducia e poiché si tratta di una comoda scorciatoia che, una volta imboccata, si è tentati di ripetere, si è indotti a ritenere che l'esecutivo vi farà ancora ripetutamente ricorso (come, del resto, ha fatto, in passato, più di un governo di centrosinistra). All'apparenza, facendo ricorso alla "questione di fiducia", il governo mostra i muscoli. Dice, in sostanza: "ho i numeri

dalla mia. Chi crede di contrastarmi ne prenda atto". Una prova di forza. Ma non è così. In verità il voto di fiducia (come quello chiesto e ottenuto dal governo in Senato) non è una manifestazione di forza, ma di debolezza. Si tratta, infatti, di una richiesta che cela due paure: quella di non saper resistere all'opposizione e, soprattutto, di essere dotato di una maggioranza fragile, che potrebbe sfaldarsi improvvisamente. Da sempre la paura indica una mancanza di fiducia in se stessi. Così il ricorso alla "questione di fiducia" sta a dimostrare che, nonostante proclami di godere della migliore salute e di essere destinato a guidare il paese per tutto il corso della legislatura, il governo è preoccupato. È cosciente, cioè, del fatto che al proprio interno esistono divergenze, contrasti e riserve mentali che potrebbero essere forieri di una crisi. E, probabilmente non è un caso che, in particolare negli ambienti leghisti, si sussurra che il prossimo marzo gli italiani potrebbero essere chiamati nuovamente alle urne. Una tale eventualità terrorizza Di Maio e i cinquestelle. Sanno perfettamente che elezioni anticipate avrebbero per loro effetti disastrosi. Delle due l'una, infatti: o la Lega, alleata con Forza Italia e Fratelli d'Italia li abbandonerebbe al loro destino o, se pure la Lega restasse nella coalizione gialloverde, sarebbe in posizione maggioritaria e occupare la poltrona di Palazzo Chigi spetterebbe a Salvini. Per i grillini, insomma, s'annunciano tempi difficili: è il leader del Carroccio a disporre delle carte migliori.



# LA SALUTE AL CENTRO

Grande successo per Ancona Senior City, l'evento di Confartigianato che ha portato in Piazza Pertini per due giorni nel centro della città 45 aziende espositrici, medici, esperti e specialisti per

il Segretario Nazionale ANAP Confartigianato **Fabio Menicacci**, il Presidente e la responsabile ANAP Confartigianato Ancona - Pesaro e Urbino **Sergio Lucasoli** e **Rosella Carpera**. Una iniziativa di alto livello che

il professor **Vincenzo Marigliano** dell'Università La Sapienza di Roma insieme ad altri esperti e in collaborazione con Croce Rossa Italiana e Ordine dei Medici. ANAP Confartigianato e AN-CoS promuovono da molti anni la campagna di predizione dell'Alzheimer, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Geriatriche dell'Università La Sapienza di Roma e la Croce Rossa Italiana. In molti hanno compilato il test predittivo disponibile presso gli stand e richiesto informazioni. Tra i diversi temi affrontati nel corso della due giorni di Ancona Senior City anche la corretta alimentazione, i consigli per un sano stile di vita, la longevità attiva. Le aziende espositrici hanno proposto novità in materia di prodotti e di servizi connessi a salute, prevenzione, domotica e sicurezza. Non sono mancati momenti aggregativi per il benessere fisico e mentale con le attività di ginnastica posturale e rieducazione motoria, la pet therapy e lo yoga della risata nella area fitness e tempo libero. Per la Confartigianato la responsabilità sociale non è un concetto astratto ma un insieme di buone prassi da mantenere costantemente attive. Un impegno che la vede protagonista ogni giorno sul territorio con le strutture di Confartigianato Persone e i tanti servizi dedicati per rispondere alle necessità dei cittadini, degli anziani, dei pensionati. Con Ancona Senior City la Confartigianato pone al centro la persona e la famiglia e si adopera per contribuire al benessere e alla qualità della vita della collettività.



affrontare i temi della salute, del benessere e della prevenzione per tutta la famiglia, con una particolare attenzione per la terza età. A fronte di una crescita della popolazione anziana, si assiste infatti al parallelo sviluppo di una domanda crescente di servizi e assistenza per garantire una adeguata qualità della vita. La manifestazione è stata organizzata da Anap Confartigianato con il patrocinio della Provincia e del Comune, Ospedali Riuniti di Ancona, Università Politecnica delle Marche, Inrca, Asur - Area Vasta 2 e con la collaborazione di Sanicomunica. L'inaugurazione ufficiale alla presenza di **Marco Pierpaoli** Segretario Generale Confartigianato Imprese Ancona - Pesaro e Urbino, la Vicepresidente Confartigianato Imprese Ancona - Pesaro e Urbino **Katia Sdrubolini**, l'assessore comunale di Ancona alle politiche sociali e alla sanità **Emma Capogrossi**,

è giunta alla sua seconda edizione con l'obiettivo di informare sulle più recenti e innovative tecniche di cura, divulgare conoscenze utili alla prevenzione delle patologie, presentare prodotti, dispositivi e servizi a supporto della salute e del benessere dell'individuo. In tanti si sono sottoposti agli screening (glicemia, elettrocardiogramma, pressione), alle visite oculistiche, odontoiatriche e al controllo uditivo seguendo un percorso consigliato al termine del quale hanno potuto far valutare i dati raccolti da un team di medici e di esperti. Molto apprezzate anche le aree dedicate alla informazione sulle iniziative di prevenzione, di assistenza sanitaria e tanto altro. Grande partecipazione ai numerosi incontri di approfondimento proposti all'interno dell'area conferenze di Ancona Senior City. Tra questi "Il Morbo di Alzheimer: la difficile arte dell'aver cura" al quale è intervenuto



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
 Vice Direttore: Carlo Carbonetti  
 In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci  
 Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong  
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.  
 Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.  
 CCP n. 10175602 intestato a Presenza.  
 BANCOPOSTA: IT 58 07601 02600 000010175602  
 PUBBLICITÀ in proprio.  
 Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.  
 Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
 erebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)  
 Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
 Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)  
**Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)**

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD - Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quindicinale. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del periodico. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte di Presenza di invio del quindicinale. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Presenza piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona o scrivendo a RPD anche via e-mail all'indirizzo [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it). Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)

**PRESENZA, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.**



## IMU E TASI VERSO IL SALDO DI DICEMBRE: GLI INQUILINI NON PAGANO

Manca un mese e poco più (17 dicembre, visto che il 16 cade di domenica) e i possessori di immobili (non abitazioni principali) saranno chiamati a chiudere i conti con l'Imu e la Tasi del 2018. Il versamento è quello relativo al saldo, ovvero l'altra metà dell'imposta dopo la rata di acconto già pagata a giugno. Le regole sono ormai quelle note, entrate in pista dal gennaio 2016, che hanno can-

cellato in primis l'obbligo di versamento per le abitazioni principali non di lusso, affrancando di conseguenza dalla famosa "quota occupante" anche gli inquilini che mantengono residenza e domicilio negli immobili di cui risultano affittuari. Fatta quindi eccezione per le dimore accatastate in A1, A8 e A9, che continueranno a pagare entrambi i tributi (godendo comunque della detrazione fissa pari a 200 euro), questo

"nuovo" assetto comporta automaticamente una cosa: niente più rompicapi né dubbi sulle detrazioni, com'era invece accaduto quando le abitazioni principali erano soggette alla Tasi, e i Comuni non avevano l'obbligo di concedere sconti, se non quando fossero ricorsi al balzello dello 0,8 per mille in più, col risultato, per il contribuente, di dover capire con esattezza se e come fossero stati deliberati gli sgravi.

*Continua a pagina 8*

**Il tuo alleato in questioni di fisco**

[mycaf.it](http://mycaf.it) - [caf.acli.it](http://caf.acli.it)



GIOVANI, SCIENZA &amp; INNOVAZIONE

## EMOJ, STARTUP INNOVATIVA TUTTA MARCHIGIANA

di Maura Mengoni\*

Il mondo della distribuzione, dalla GDO fino al retail, vive oggi una trasformazione digitale che ha completamente rivoluzionato i modi di offerta e di acquisto, nonché le aspettative ed abitudini dei clienti. Le aziende non vendono più solo un prodotto, ma un'esperienza completa (customer experience), coinvolgente, personalizzata, capace di adattarsi alle esigenze del cliente e rispondere ai suoi desideri.

Tale esperienza si snoda attraverso un complesso percorso di interazioni tra il cliente e il brand su diversi canali, dai social media, ai siti web, ai negozi fisici e online, fino ai grandi marketplace. La generazione Z, come vengono chiamati i clienti del futuro che oggi hanno tra i 7 e 21 anni, trovano i prodotti che acquistano attraverso Snapchat (35%) e Instagram (26%) e solo il 14% su eBay e Amazon; il 70% dei consumatori Europei utilizza dispositivi mobili per ricercare offerte, accedere ai siti web dei venditori, leggere le review sui prodotti e comparare i prezzi, nel 2020 il 45% delle vendite dipenderà dalle capacità delle aziende di offrire ai propri clienti la possibilità di muoversi tra diversi canali, fisici e digitali (omnicanalità), e le web influenced-sales cresceranno di +9.1%.

Questi sono solo alcuni dati che emergono dalle ricerche di importanti agenzie come Big Commerce, Forrester e Kantar nel 2017.

Secondo quest'ultima la competitività delle aziende si giocherà sulla loro abilità di integrare e sfruttare gli strumenti digitali di supporto alle vendite su tutti i canali a disposizione (mobile, web e negozi). Questo non significa che i negozi fisici scompariranno, ma muteranno le esperienze che lì si potranno vivere.

I negozi diventeranno spazi osmotici, fluidi, multifunzionali. Saranno integrati sensori e dispositivi multimediali, che li renderanno reattivi e sensibili.

Tutte queste tecnologie permetteranno alle aziende di conoscere meglio il proprio cliente e ciò che preferisce o fa in ogni momento del percorso di acquisto.

In questo modo esse potranno allineare le esperienze di acquisto nel mondo fisico a quelle digitali, offrendo un'immagine unica e coerente dei propri brand.

In questo sfidante quadro, agli inizi del 2017 nasce EMOJ, startup innovativa tutta marchigiana, che si occupa di emozioni ed esperienze di acquisto. È uno spin-off della Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche, da sempre impegnata nel trasferimento tecnologico e nella valorizzazione dei ri-

sultati della ricerca scientifica. EMOJ prende origine nel 2015 da un fortuito incontro tra un imprenditore visionario, Luca Giraldi e la sottoscritta, unica donna del team di ricerca. Luca, esperto in Customer Experience, aveva in testa l'idea che fosse possibile spiegare "scientificamente" perché al-

zi fisici dove luci, immagini, profumi cambiano in funzione dello stato emotivo del cliente. Esso non serve solo per aumentare le vendite, ma anche per rispondere meglio ai desideri ed aspettative dei consumatori.

La piattaforma SW è dotata di funzionalità di Intelligenza

le preferenze di acquisto del cliente, oppure quali attributi di prodotto risultano più attrattivi rispetto ad un certo cluster di cliente e quali destano un minor interesse, chi è il proprio cliente e cosa prova durante l'esperienza di acquisto ed infine potrà garantire una "seamless experience" al consumatore sfruttando le sinergie tra i diversi canali.

La maggior parte degli ambienti "sensibili ed interattivi" con cui oggi abbiamo a che fare sono dotati di intelligenza cognitiva ma non emotiva. Che succederebbe invece se le luci si accendessero o una musica si diffondesse nell'ambiente o i contenuti digitali del nostro smartphone fossero dettati dalle nostre emozioni? Finalmente si vivrebbe in un mondo di emozioni condivise e in spazi di vera interazione sociale.

L'obiettivo di EMOJ è proprio

spazio e l'interattività degli apparati tecnologici integrati al suo interno. Elementi fisici e digitali vengono combinati per attrarre, catturare e coinvolgere il cliente in un percorso emozionale di avvicinamento e conoscenza del brand e dei suoi prodotti.

La prima realizzazione del tunnel verrà mostrata al Retail Forum di Milano dal 29 al 30 novembre.

Esso ospiterà Premiata, importante azienda calzaturiera marchigiana che ha scelto EMOJ e il tunnel per narrare i suoi valori che sono la diversità, la qualità, l'anomalia, l'istintualità e la mancanza di regole e mostrare i suoi prodotti. Grazie al tunnel Premiata potrà comunicare i propri prodotti attraverso le emozioni provate dalle persone, colpire l'immaginario della propria clientela e avere una conoscenza delle reazioni in tempo reale.

Le applicazioni dell'Evoque possono essere molte altre e diversificate. Evoque potrà essere protagonista di grandi flagship store, supermercati e showroom, punto di attrazione per eventi e fiere per creare un nuovo rapporto tra acquirente e venditore, ma anche potrà essere installato in musei e spazi di interesse storico e culturale, per raccontare l'offerta di un territorio.

EMOJ ha già ottenuto importanti riconoscimenti, non ultimo il Premio di Innovazione SMAU, ma anche il Premio Alpine Tech promosso da Swarovski, è risultata finalista del Philips Smart City Challenge di Parigi. L'anno scorso è stata vincitrice del premio TILT come miglior startup italiana e del IoT Award. Questi premi confermano gli sforzi di anni di ricerca e di messa a terra di attività cominciate in università e poi trasformatesi in brevetti.

Essi sono la testimonianza che da una ricerca accademica possono nascere importanti opportunità di lavoro che fanno crescere l'intero ecosistema dell'innovazione nel territorio di appartenenza.

\*Professore Associato e Presidente di EMOJ. Università Politecnica delle Marche c/o Dipartimento di Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche, via Breccie Bianche 12, polo Monte Dago. www.univpm.it, www.emojlab.com



cuni prodotti vengono amati di più ed altri meno e utilizzare i dati per migliorare le esperienze di acquisto. Come docente della Facoltà di Ingegneria con una passione in design di prodotto e tecnologie digitali, ho colto la sfida. La soluzione prese forma grazie ad Andrea Generosi, l'anima informatica del team e cofondatore, e poi Emanuele, e poi Valerio e poi tutti gli altri ricercatori e professionisti che hanno contribuito al progetto con le loro conoscenze e competenze.

EMOJ vanta oggi un nutrito gruppo di ricercatori e professionisti, esperti in ingegneria, design, creatività tra cui Alex Altieri, Keyum Talipu, Andrea Spadoni, Luca Agnani, Lorenzo Bastianelli, Carlo Bacchiocchi, ma anche una rete di piccole imprese soprattutto marchigiane, tra cui Ideato e Videoworks, con cui si fa squadra per offrire soluzioni su misura capaci di soddisfare le esigenze dei clienti. Tutti insieme hanno messo a punto delle soluzioni innovative capaci di abilitare le aziende che operano nel mondo del retail alla trasformazione digitale in atto, così da incrementare le vendite e il tasso di conversione.

EMOJ punta a rivoluzionare la Customer Experience e il mondo del Retail attraverso un innovativo sistema software di Emotional Analytics e Intelligenza che permette, tramite mappatura del volto, di tradurre in tempo reale le emozioni che una persona sta provando e i suoi comportamenti, e riportarle in un'esperienza digitale omnicanal, che si adatta in tempo reale e in modo automatico al cliente. Il sistema può essere utilizzato su piattaforme online come siti web, eShop, applicazioni mobile, ed integrato in nego-



Artificiale per riuscire a mappare la risposta dell'utente con ciò che ha visto e provato in un camerino o all'ingresso di un negozio o navigando su web o su una app e correlarla alle caratteristiche dei prodotti e delle interfacce utenti. Gli algoritmi di Machine Learning impiegati permettono di riconoscere le emozioni provate e le aree di maggior o minor interesse dall'analisi delle espressioni facciali e modificano in tempo reale lo spazio in cui il prodotto si trova, la comunicazione rivolta al cliente, il tipo di offerta proposta e l'interfaccia della app in modo da migliorare subito la qualità percepita, l'attrattiva e piacevolezza dei prodotti ma anche l'usabilità del sito web.

Grazie ad EMOJ il Retailer è in grado di capire se e perché il canale digitale ha influenzato

quello di rendere l'esperienza di visita di un luogo o di acquisto così piacevole, coinvolgente, divertente ed emozionante da lasciare un ricordo vivido dei sentimenti provati e dello stato di benessere raggiunto tale da voler ritornare e rivivere le stesse emozioni.

Tutto questo avviene nell'ultima trovata di EMOJ che si chiama Evoque, un tunnel emozionale, interattivo, che stimola più sensi del visitatore durante il percorso per raccontargli il brand proposto al suo interno.

Il visitatore entrando al suo interno viene stimolato da luci, colori, musiche e contenuti multimediali che cambiano continuamente in base al suo stato emotivo.

Il tunnel, dotato di molteplici sensori è capace di realizzare una strategia omnicanal attraverso la matericità dello



# IL BEATO GABRIELE FERRETTI CAPACE DI LASCIARE TUTTO PER TROVARE TUTTO

A Capodimonte conclusa, con l'intervento del Vescovo di Gubbio, la festa del Beato

di Riccardo Vianelli

La celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo di Gubbio don Luciano Paolucci Domenica 11 novembre nella chiesa di S. Giovanni Battista in Capodimonte ha concluso la settimana dedicata al Beato Gabriele Ferretti compatrono di Ancona il cui corpo è conservato in un'urna di uno degli altari laterali.

Una celebrazione alla quale ha partecipato un'attenta comunità parrocchiale che si è voluta stringere al proprio parroco Don Carlo Spazzi per celebrare la memoria del Beato Gabriele, una figura che onora la città di Ancona ed in particolare il quartiere storico di Capodimonte.

## Un programma di intensa spiritualità e preghiera

Dal mercoledì alla Domenica ci sono stati appuntamenti liturgici con la preghiera del S. Rosario le cui meditazioni sono state proposte da alcuni gruppi ecclesiali (Sacra Famiglia, Milizia dell'Immacolata e Memores Domini).

Sabato l'Arcivescovo Spina, durante la celebrazione serale, ha invitato i fedeli a guardare alla figura del beato Gabriele che ha saputo rinunciare alla sua nobiltà per dedicarsi ai poveri e farsi strumento di pace in un tempo di miseria e di discordie e a invocarlo perché protegga Ancona.

Nella messa domenicale, ad

inizio celebrazione, il parroco Don Carlo ha dato il benvenuto al Vescovo di Gubbio evidenziando come il quartiere, nel passato cuore pulsante della città, vive, da sempre, sotto la protezione del Beato Gabriele e richiamandosi al motto episcopale del Vescovo Luciano Paolucci ha testimoniato come tanta gente nel quartiere ha gratuitamente ricevuto e quotidianamente gratuitamente dà. Don Carlo ha quindi assicurato a mons. Luciano la preghiera per il suo ministero episcopale nella terra di S. Francesco a Gubbio.

## È morto un Santo!

Mons. Paolucci iniziando la propria omelia, ha ricordato come alla morte del Beato Gabriele, il popolo anconetano gridava "è morto un santo!", non c'era necessità di processi di canonizzazione poiché la santità parlava già, tanto che le autorità cittadine proclamarono il lutto cittadino.

Una storia, quella del Beato Gabriele, - ha sottolineato mons. Paolucci - totalmente consacrata al Signore e per il quale totalmente si spende attraverso gli ultimi.

Infatti lui che nasceva da una famiglia dotata, ricca, e che poteva quindi godere di una vita agiata, sceglie di lasciare quel tipo di ricchezza per abbracciare l'unica ricchezza che aveva veramente conosciuto: quella del Cielo, quella

dell'amore misericordioso di Dio, quella della carità verso i sofferenti.

La vita del Beato è una vita che diviene santa non per l'eccellenza delle proprie doti personali, ma perché lascia agire in lui lo Spirito di Dio. E Dio se ne "appropria" - ha sottolineato con felice espressione il Vescovo eugubino - liberando il suo cuore dalle ricchezze terrene e consegnandolo totalmente al tesoro del cielo.



Mons. Paolucci Bedini con Don Carlo e il diacono Don Learco

## Gabriele capace di lasciare tutto per trovare tutto

Richiamandosi al Vangelo mons. Luciano ha consegnato la testimonianza della vedova che, contrariamente ai ricchi che gettano parte del superfluo, getta tutto quello che aveva per vivere, dimostrando che non aveva basato la propria vita sui beni terreni,

ma nella profonda fiducia in Dio che l'avrebbe custodita e soccorsa.

Per lei quel gesto è stato dare tutto - ha continuato mons. Paolucci - abbandonandosi alla fiducia in Dio; e si è chiesto quante volte siamo costretti a dedicare la nostra vita alle cose terrene, a ciò che si corrompe mentre chi invece si radica nella ricchezza di Dio non deve difendere nulla e quello che ha lo dà totalmente.

storia che è capace di costruire relazioni e ponti con tutti coloro che incontriamo nella nostra strada. E richiamando ancora la figura del Beato Gabriele ha puntualizzato come lui sia stato capace di lasciare tutto per trovare tutto...

## Pregare il Beato perché Ancona viva quelle meraviglie di cui abbiamo bisogno

Ha richiamato la peculiarità centrale del Beato che è stata la sua umiltà e per quanto fosse considerato grande da tanti, è sempre stato nel suo piccolo posto come fratello di tutti, e questo gli ha permesso di non chiudere mai la porta a nessuno. E il Signore in vita e in morte, attraverso di lui, ha fatto grazia a tantissime persone.

Mons. Paolucci ha messo in guardia dal pensare che un protettore come il beato Gabriele sia qualcosa da raccontare nella storia, infatti la testimonianza della sua consacrazione a Dio nella fede sono ancora oggi una sorgente, una fonte da cui attingere la grazia di Dio.

Ha invitato a non smettere di pregarlo, ma a confidare che attraverso di lui Ancona ancora possa vivere quelle meraviglie di cui abbiamo bisogno, che non sono quelle materiali, ma quelle della conversione del nostro cuore per diventare ognuno una porta aperta per tutti.

## PASSATEMPO DI OSIMO

# IL 4 NOVEMBRE DEI NOSTRI EROI DIMENTICATI

Domenica 4 novembre la comunità parrocchiale di Passatempo ha voluto ricordare il centenario della fine della I guerra mondiale, con una semplice e commovente liturgia, celebrata da Don Carlo Gabbanelli, nella chiesa di via Paradiso. All'inizio della messa il sacerdote celebrante ha introdotto con semplici e significative parole la ricorrenza del centenario della fine della grande guerra, evidenziandone le sofferenze e le tragedie immani vissute dai nostri soldati. Molti dei nostri giovani antenati, non ancora ventenni, sono stati costretti ad abbandonare la loro terra per andare a combattere e morire ai confini della nostra patria. Prima di passare alla lettura musicata della cerimonia commemorativa, Don Carlo ha chiesto all'assemblea la condivisione ai valori di pace tra i popoli, al superamento degli egoismi nazionali, all'interno di una Europa più giusta e solidale, che superi le sempre maggiori disuguaglianze sociali ed economiche. Due nostri giovani: Federico Principi lettore, accompagnato alla chitarra da Riccardo Bregagna, hanno ricordato ai numerosi fedeli presenti le motivazioni di questa giornata.

Il 4 novembre si ricorda l'unità d'Italia e delle forze armate,

(quest'anno in particolar modo ricorre il 150° anniversario della fine vittoriosa della I guerra mondiale).

La cerimonia è servita, anche, per rendere gratitudine ai concittadini che hanno lottato e si sono sacrificati per la nostra libertà, la nostra democrazia e la pace.

Passatempo nel suo piccolo ha ricordato i patrioti che hanno donato la loro giovane vita per gli ideali della patria. Sulla facciata della chiesa è posta una lapide in memoria degli

Passatempo era conosciuto per la presenza dei 'casettari' ossia lavoratori a nolo, ad affitto che abitavano nelle minuscole casupole dell'attuale via Casette. Le loro condizioni erano disagiate e misere, la povertà spaventosa. In queste condizioni di degrado, litigi e furti erano all'ordine del giorno. Nel 1904 si verificò una rissa, nella cantina di via Casette, durante la quale ebbe la peggio un certo Capomagi che fu accoltellato all'addome. Non fu possibile soccorrerlo adeguatamente,



Riccardo Bregagna, Federico Principi, Don Carlo Gabbanelli

eroi passatempesti con i loro nomi scolpiti nel marmo. Ci piace, qui, ricordare brevemente la storia di questa lapide.

in quanto non c'erano mezzi di trasporto per raggiungere in tempo utile l'ospedale di Osimo e morì dopo atroci sofferenze.

Questo fatto commosse tutti i cittadini di Osimo che si attivarono per una sottoscrizione di mutuo soccorso per l'acquisto di una lettiga con cavalli per trasportare velocemente i feriti e i malati all'ospedale di Osimo. Nacque così una società di mutuo soccorso denominata Croce Bianca.

E fu proprio la sezione della Croce Bianca di Passatempo, una delle prime del comune di Osimo, che nel 1921 pose la lapide all'entrata della chiesa a futura memoria del sacrificio di sangue dei nostri antenati. Il 4 novembre venne sempre commemorata fino agli anni '50. Solamente nell'anno 2000, dopo 50 anni di oblio, gli alunni delle scuole locali hanno ripreso a ricordare con una manifestazione pubblica il 4 novembre, come giorno della memoria, con la presenza delle autorità civili, militari e religiose.

La breve cerimonia si è conclusa con la lettura dei 28 giovani valorosi passatempesti che hanno donato la loro vita per "l'eterna sementa di libertà". "DAI CAMPI SOLEGGIATI DE LA TERRA, MADRE COMUNE, TRASSERO AI CONFINI DELLA PATRIA, SEGNA TI DA DIO, A FECONDARE COL SANGUE GENEROSO, L'ETERNA SEMENTA DI LIBERTÀ"

LA S.P.A. CROCE BIANCA OSIMANA, SEZIONE DI PASSATEMPO, VOLLE I NOMI DEGLI EROI SCOLPITI NEL MARMO

Elenco dei 28 giovani passatempesti caduti nella I Guerra Mondiale: BURINI GIUSEPPE, CATENA NAZZARENO, COLA CESARE, COLA LUIGI, COLA CARLO, FALASCONI CESARE, GIACCHE' GUERRINO, GLORIO GIUSEPPE, LANARI AURELIO, MARCHETTI ILARIO, MAZZALANI MARINO, MOSCA GIUSEPPE, MOSCOLONI NATALE, PAULUCCI GIOVANNI, PETTINARI GIUSEPPE, PIRANI NAZZARENO, PAOLONI LUIGI, RISTÈ CESARE, ROSSINI GIULIO, ROSSINI LUIGI, SABBATINELLI ANGELO, SEVERINI ANTONIO, SCANZANI BENIAMINO, STACCHIOTTI MARINO, STRENGTHINI AGOSTINO, STRENGTHINI PAOLO, VACCARINI ALBINO, VESCOVO NAZZARENO

Ricordare, in un paese dalla memoria corta, il sacrificio di 650 mila fanti, dei mutilati, dei prigionieri, dei combattenti è un obbligo che ci permetterà di trasmettere ai nostri figli il forte sentimento che li aiuti a consolidare la pace, la giustizia e l'uguaglianza per una società più accogliente e solidale.

Giuseppe Lanari

## OTTO X MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

## LA FIRMA GIUSTA PER UN ATTO SOLIDALE

Il santuario di Tornazzano, storia, tradizione e recupero

Da diversi anni eravamo abituati a vedere il santuario di Tornazzano avvolto da impalcature all'interno e all'esterno per interventi di recupero non solo conservativo, ma anche strutturale. Il risultato, oggi che i lavori sono ultimati, è apprezzabile agli occhi e al cuore. Ne ha visti parecchi, nel corso dei

una più antica demolita o in rovina. La chiesa ha conosciuto periodi di grande devozione in tutto il circondario per i miracoli e le grazie che la Madonna operava, poi nel tempo la sua fama era stata probabilmente oscurata dallo splendore del santuario della Madonna di Loreto, scrigno di fede e di tesori artistici.

ciò è reso possibile dal lodevole e generoso impegno degli abitanti del luogo, che curano il decoro e l'apertura e chiusura quotidiana della chiesa, ma anche dall'intervento della parrocchia S. Maria Assunta che ha presentato alla diocesi il progetto di recupero che si era reso necessario.

**L'8 per mille: Tornazzano e altri esempi a Filottrano**

Il progetto ha trovato accoglienza presso la Diocesi, la quale è intervenuta con i fondi dell'8 per mille alla Chiesa Cat-

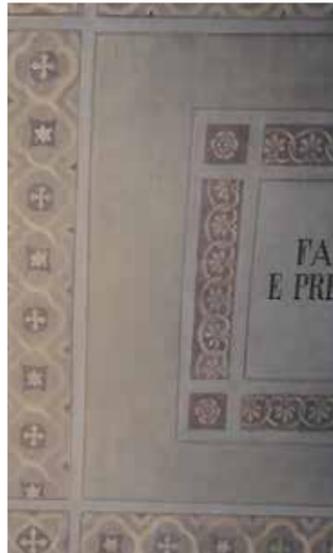
tonità cristiana e di altri soggetti che hanno mostrato interesse e sensibilità. In corso d'opera sono emersi alcuni interventi necessari e non preventivati, per cui la parrocchia ha dovuto accendere un mutuo per la parte residuale.

Il santuario di Tornazzano è solo l'esempio più recente di ricorso all'8 per mille a Filottrano, ma la vasta parrocchia S. Maria Assunta è stata sempre attiva nel presentare progetti di recupero dei suoi numerosi beni di culto tutelati e dei locali per iniziative pastorali. Han-

l'antica chiesa di S. Cristoforo, autentico gioiello, con annesso "conventino" adibito ad oratorio e, più indietro nel tempo, la chiesa delle Stimate. È evidente che a Filottrano sono numerosi i luoghi di culto e di attività pastorale che gravano sull'economia della principale parrocchia cittadina ed è anche questo uno dei criteri per cui la diocesi ha spesso accolto i progetti presentati di volta in volta. Vogliamo però sottolineare come il principio di erogazione dei fondi dell'8 per mille preveda normalmente l'erogazione della metà dei costi preventivati, poiché si intende responsabilizzare le comunità locali per la restante parte, in modo che i beni recuperati e restituiti alle comunità stesse, siano sentiti come patrimonio comune e



Prima del restauro



Dopo il restauro



L'interno della chiesa di Tornazzano

secoli, di lavori di ristrutturazione l'antica chiesa, demolita e ricostruita, più volte rimaneggiata, addirittura un tempo destinata a pubblico cimitero. Ma non si è mai persa la devozione, nell'abitato di Tornazzano, per la venerata Madonna miracolosa, raffigurata nell'affresco centrale dietro l'altare, il più antico che adorna la chiesa da quando si eresse, attorno al 1351, la "fabbrica di S. Maria nuova di Tornazzano": per una nuova che sorgeva, vi era stata

Ma tra la gente del posto si è sempre mantenuto un legame speciale con la "loro" Madonna e si conservano memorie scritte e orali dei miracoli operati, mentre gli ex voto sono stati purtroppo oggetto di furti. Il santuario è oggi officiato una volta a settimana, inoltre la patrona celeste, Salute degli infermi, viene ricordata ogni anno la seconda domenica di ottobre con una particolare S. Messa e, all'uscita, con una piccola festa della frazione. Tutto

tolica che normalmente eroga il 50 per cento dell'importo complessivo. Nel caso specifico, infatti, il progetto del costo di 360 mila euro, è stato coperto per la metà, mentre per la restante parte hanno contribuito la Fondazione Cariverona e le libere donazioni della comu-

no beneficiato di tali fondi, a ritroso, il centro pastorale S. Anna (sorto nell'area che per un secolo è stata la casa della piccola e operosa comunità delle Figlie di S. Anna) per il quale l'erogazione dell'8 per mille ha contribuito per il 75 per cento alle spese complessive,



Chiesa di san Cristoforo

bene di tutti, fruibili anche per iniziative sociali e culturali.

Giordana Santarelli



"Campo nazionale AGESCI, di competenza biblica di ragazzi scout (17-23 anni) provenienti dalle Marche, Toscana, Campania, Calabria, e dall'Abruzzo in bicicletta da Viterbo a Roma, P.zza San Pietro: nella foto Lucia e Cinzia del gruppo scout Ancona 2"

 **asteaenergia**  
energia elettrica e gas naturale

  
gruppo  
SGR

Per l'ambiente, per le persone, per il futuro.  
Tutta la nostra cura.

NUMERO VERDE 800 99 26 27

APERTURA ANNO ACCADEMICO ITM E ISSR

# I PRETI DOVREBBERO MUOVERSI CON IL PASSO DEL POPOLO

di Cinzia Amicucci

Una lectio magistralis d'eccelezza all'Istituto Teologico Marchigiano e Istituto Superiore di Scienze Religiose 'Redemptoris Mater' di Montedago per l'inizio del nuovo anno accademico. Affidata a Sua Eminenza il cardinale Beniamino Stella, Prefetto della Congregazione per il Clero, la prolusione ha affrontato il tema complesso e cogente della necessaria interazione fra ministero ordinato e ministerialità laicale. All'apertura, i saluti del preside dell'ITM don Enrico Brancozzi, che ringraziando i convenuti tra i quali il direttore dell'ISSR padre Roberto Cecconi, le Autorità civili e militari, il rettore dell'UNIVPM prof. Sauro Longhi, l'arcivescovo Angelo Spina con gli altri vescovi e il folto pubblico in platea, ha ricordato l'importanza del principale soggetto della formazione culturale al quale è rivolto il servizio dell'Istituto, cioè gli studenti, che attualmente sono 133. Lo scorso anno l'Istituto ha rilasciato 17 baccellierati e quattro licenze in Teologia Sacramentaria; al riguardo, don Enrico ha ricordato che negli ultimi dieci anni l'Istituto ha formato circa un 20% di studenti laici, pur restando prememente la formazione di futuri presbiteri.

Gli studenti ospiti dell'istituto hanno concluso l'intervento di don Enrico proponendo un momento di preghiera in forma di canto corale.

Al moderatore dell'ITM e ISSR e vescovo di Pesaro monsignor Piero Coccia, il compito di presentare la prolusione del cardinale Stella. Il presule ha sottoli-

neato il prezioso lavoro svolto dall'ITM e ISSR nella formazione teologica degli studenti, ricordando che essi permetto-

escluso, diventa strumento per la costruzione del Regno di Dio, ciascuno secondo la propria specifica vocazione.

zato alla Comunità cristiana.

**La necessaria collaborazione tra ministero ordinato e ministero laicale** - A questo riguardo il cardinale Stella ha esortato a superare il carattere distorto del cosiddetto clericalismo, che nasce dall'intendere la Comunità cristiana organizzata sotto il dominio autoritario della gerarchia, la quale agisce in modo autoreferenziale e si impone senza curarsi di ascoltare, dialogare e promuovere la ricca varietà di carismi del popolo di Dio. D'altra parte esiste anche un clericalismo dei laici, in cui i fedeli riducono il loro impegno a mansioni strettamente pastorali all'interno del perimetro parrocchiale, in cui finiscono per esercitare una

questo riguardo il Documento Finale del Sinodo dei Giovani tenutosi recentemente ci aiuta a cogliere diversi ambiti di vita in cui si esplica tale tratto specifico della missione laicale. Un primo spazio riguarda lo svolgimento della propria professione, che deve costituire via privilegiata per la promozione e sviluppo della personalità e di quelle attitudini attraverso cui la persona può offrire un contributo alla edificazione del Regno di Dio. Un secondo ambito è costituito dalla partecipazione alla vita politica che consente di interessarsi dei fratelli, immergendosi nelle problematiche sociali e culturali, per trasformare il mondo senza lavarsi le mani dei problemi. Non dobbiamo pensare che il laico impegnato sia colui che lavora nelle opere della Chiesa, ma colui che nella sua attività quotidiana, si impegna come cristiano.

**La formazione sacerdotale e il ministero dei laici** - Per i futuri ministri sacri il dialogo e la collaborazione con i laici dovrà rappresentare un aspetto fondamentale dello stile pastorale e, vincendo ogni tentazione narcisistica, essi devono imparare a condividere il lavoro con i fratelli. I seminaristi dovranno essere "formati a un giusto apprezzamento dei diversi carismi presenti nella comunità diocesana". Dobbiamo formare preti che abbiano "il passo del popolo", che camminino in mezzo ai fratelli e si facciano loro servitori nella carità. La vicinanza è la virtù più importante per l'evangelizzazione e per la collaborazione tra preti e laici.



no alla Chiesa delle Marche di guardare al futuro con speranza. Entrando nel vivo del tema da affrontare nella prolusione, monsignor Coccia ha ricordato che "...noi vescovi abbiamo piena coscienza della necessità di fondare le nostre comunità sul rapporto tra ministero ordinato e ministerialità laicale anche a motivo della carenza numerica e dell'età avanzata dei nostri ministri ordinati, la cui età media è tra le più alte in Italia (64-65 anni); per questo la Chiesa delle Marche sta investendo molto sulla ministerialità laicale e benché il cammino sia ancora lungo, i primi risultati stanno già arrivando." La prolusione del cardinale Stella si è articolata in tre passaggi.

**La Chiesa come popolo sacerdotale e comunità ministeriale** - Ogni battezzato, nessuno



Al riguardo papa Francesco ricorda che "...la Chiesa non è un'élite di consacrati, ma tutti formano il Santo Popolo fedele di Dio" in cui il sacerdozio ordinato e quello ministeriale dei laici entrano in stretto rapporto che deriva dalla piena appartenenza di ciascun battez-

certa forma di potere. Per superare questo vulnus, occorre recuperare la specifica vocazione del laico, che è caratterizzata dallo "stare nel secolo" ovvero nel mondo. I laici infatti sono chiamati a "cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio." A

COLDIRETTI ANCONA

## ORTO SOCIALE IN CARCERE

L'orto sociale in carcere, che vede protagonisti i tutor di Coldiretti Ancona, come possibilità di reinserimento sociale per un giovane detenuto che inizierà la prossima settimana a mettere in pratica quanto appreso negli ultimi due anni tra frutta e ortaggi nel carcere di Barcaglione. Stiamo parlando di un 29enne che, grazie a un progetto che nasce dalla collaborazione tra Comune di Ancona, Coldiretti Ancona e la casa circondariale dorica, potrà scontare l'ultimo anno di pena lavorando fuori dal carcere in un'azienda privata del settore agricolo. L'auspicio è quello di vedersi stabilizzare il contratto una volta libero. Un esempio di come l'orto sociale al quale Coldiretti Ancona partecipa attraverso i tutor di Federspensionati, produca non solo ortaggi, ma anche speranza. "Questa esperienza è testimone del grande valore sociale che l'orto in carcere rappresenta. Per questo motivo, Coldiretti Ancona continuerà ad investire in questo progetto affinché molti altri detenuti possano avere

una seconda possibilità, un'opportunità di riscatto e una via di possibile integrazione lavorativa" commenta la presidente di Coldiretti Ancona, Maria Letizia Gardoni. L'orto sociale di Barcaglione produce ogni anno 30 quintali di ortaggi e frutta che poi vanno in autoconsumo interno ma anche in cassette che vengono distribuite ai famigliari dei detenuti. Non mancano momenti di svago in giornate che i detenuti passano con i famigliari in carcere come, ad esempio, la comoderata organizzata lo scorso agosto.



Antonio Carletti al lavoro

GALLIGNANO PATERNO

## RIPARTE L'ORATORIO INTERPARROCCHIALE

Dopo la pausa estiva, l'esperienza dei GRESt e i campi ACR, riprendono il catechismo e tutte le attività legate ai nostri Oratori. L'Oratorio non è soltanto un punto di riferimento importante all'interno delle nostre realtà quotidiane, ma incide in modo significativo sui processi evolutivi dei nostri ragazzi. Seguendo questa linea di pensiero dobbiamo aprire gli occhi e cercare di riprendere anzi di riconquistare il filo conduttore del rapporto tra le generazioni in quanto spesso siamo soliti schiacciare la faccia contro il muro e non vedere più nulla, mentre per avere futuro, prospettiva, bisogna avere il senso della profondità del passato. Proprio per mantenere vivo questo "fil rouge" l'Oratorio di Gallignano ha riaperto le porte, come fa da otto anni, a tutti i bambini, i ragazzi, i giovani e alle loro famiglie, con le sue molteplici attività oratoriali, il tutto condito con una festa grandiosa che si è svolta sabato 13 ottobre a Paterno al grido dello

slogan dell'ACR "con Gesù ci prendo gusto!". Cosa c'è di più formidabile dell'apertura delle attività oratoriali? Penso solo la condivisione di questa gioia con gli altri senza preclusioni nei confronti di nessuno, senza porre come condizione l'essere credenti, ma accogliere tutti nel vero stile evangelico. Proprio in questa ottica, sabato 13 ottobre abbiamo visto il centro di Paterno pieno di ragazzi che con la loro gioia e i loro sorrisi ci hanno "cucinato" a dovere. Cucinare, è proprio questo il verbo che definisce questo pomeriggio di ottobre imperniato completamente sulla condivisione, sul rispetto, sulla libertà di espressione, sulla creatività, sulla collaborazione, sull'ascolto; ingredienti questi che hanno fatto da padroni per tutto il pomeriggio, ma che sono stati magistralmente celati dagli educatori sotto mentite spoglie. I ragazzi intervenuti hanno creato manicaretti a dir poco unici fatti con l'aiuto di tutti gli abitanti, che hanno messo a loro disposizione le proprie abitazioni e la propria

competenza culinaria, ma soprattutto fatti con il cuore e con ingredienti speciali. Questo sfogo di energia creativa li ha contagiati unendoli in un comune desiderio, sano e spontaneo, di lasciare impresa nella mente di tutti i presenti la voglia di stare con Gesù. Gli educatori, uomini e donne spinti dal desiderio di fare squadra, volenterosi e motivati, sono riusciti anche questa volta a fare centro.

Che dire di più! L'oratorio accoglie l'individuo senza pregiudizi promuovendo quindi il rispetto delle libere scelte personali, all'educazione delle capacità di integrare fede e vita. Le attività oratoriali quindi hanno come scopo quello di educare il giovane alla gratuità, alla solidarietà, all'unità, alla sobrietà, all'umiltà, alla mitezza, al servizio, al rispetto e alla tolleranza. Sono proprio questi i valori che operano all'interno del nostro oratorio e sono sempre questi i valori che ispirano le scelte di tutti noi educatori.

Maria Elisabetta Guidi

     [poste.it](https://poste.it)

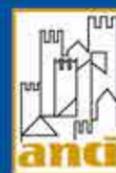
# INSIEME AI PICCOLI COMUNI SIAMO DIVENTATI GRANDI.

Il prossimo 26 novembre Poste Italiane incontra a Roma i Sindaci dei piccoli Comuni d'Italia, per agevolare un dialogo diretto e permanente, per confrontarsi sulle esigenze specifiche dei territori, per attivare servizi dedicati e facilitare la vita di coloro che abitano in luoghi non sempre al centro dell'attenzione, che sono però al centro della nostra, ogni giorno.



**Posteitaliane**

In collaborazione con



**ORTODOSSI, CATTOLICI E PROTESTANTI****TUTTI FRATELLI IN CRISTO, UNICO SALVATORE**

Se un cristiano cattolico si risvegliasse oggi dopo un lungo periodo di ibernazione durato quaranta anni, resterebbe stupefatto. Succedono cose mai viste: celebrazione dei 500 anni della Riforma Protestante preparata insieme tra la chiesa cattolica e quella luterana; riconoscimento reciproco del battesimo tra 12 chiese cristiane diverse in Germania; uso delle chiese cattoliche non utilizzate a favore delle chiese ortodosse in Europa; riti matrimoniali diversi tra cattolici e protestanti,

a frequentare la chiesa cristiana più vicina, quando manca nei paraggi la propria chiesa; invito a conoscere e studiare le differenti tradizioni cristiane per fare tesoro dei doni spirituali di ciascuna; riconoscimento reciproco dei martiri della fede cristiana; ecc. Certo il cammino verso una piena comunione nell'accettazione di differenze reciprocamente legittimate e riconciliate è ancora lungo.

Tuttavia la conoscenza, la stima, il rispetto e la collaborazione tra le chiese stanno crescen-

delle altre; a pregare insieme e a collaborare nell'evangelizzazione del mondo contemporaneo.

PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA LA CONOSCENZA, LA STIMA E LA COOPERAZIONE TRA CRISTIANI DI CHIESE DIVERSE INVITO TUTTI AD USARE UNO STRUMENTO SEMPRE A VOSTRA PORTATA: IL SITO DIOCESANO: WWW.DIOCESI.ANCONA.IT alla pagina Uffici pastorali; titolo: ecumenismo. Vi potrete trovare informazioni essenziali circa le varie chiese cristiane e in particolare su come distinguere e riconoscere le chiese protestanti.

Inoltre vi trovate articoli sui diversi rapporti tra cattolici, ortodossi e protestanti a proposito di: - fidanzamento e matrimonio nelle chiese cristiane; - i diversi modi di vedere il ministero ordinato di diaconi, preti (pastori) e vescovi; - i differenti modi di celebrare l'eucarestia; - la virtù e il sacramento della riconciliazione; - ciò che già unisce e ciò che ancora divide i cattolici romani e i luterani; - le differenti visioni circa la missione salvifica della chiesa; ecc. PERCORSO: PREMERE SU UFFICIO ECUMENISMO E TROVARE LA VOCE "SUSIDI". TROVARE IL TITOLO DESIDERATO E PREMERE TASTO DESTRO. INFINE PREMERE ANCORA SU "LINK SU ALTRA FINESTRA".

Don Valter Pierini



Celebrazione comune del 5° centenario della Riforma Protestante

riconosciuti reciprocamente come validi (purtroppo non tra cattolici e ortodossi!); Consigli delle chiese cattoliche, ortodosse e protestanti in molte regioni d'Italia e a livello nazionale; invito ai cristiani di tutte le chiese

do irreversibilmente nel nostro mondo globalizzato. L'epoca della compresenza possibile in ogni luogo di tutte le religioni e quindi di tutte le confessioni cristiane costringe queste ultime a farsi responsabili le une

**Nel prossimo numero presenteremo un ampio servizio sulle iniziative intraprese dalla Caritas per le celebrazioni legate alla Seconda Giornata del Povero e sulla presentazione del DOSSIER REGIONALE delle Caritas diocesane delle Marche nel 2017**



Un momento della presentazione del DOSSIER

**IMU E TASI continua da pagina 2**

D'altro canto Imu e Tasi restano sempre vive e vegete per tutti gli altri immobili, locati o meno, anche se con delle "variazioni" sul tema. Occorrerà infatti per il saldo di fine anno sincerarsi dell'eventuale cambio d'aliquota rispetto a giugno, visto appunto che i Comuni potrebbero aver modificato le aliquote dei tributi dovuti per l'anno in corso; questo significa che le aliquote su cui è stato calcolato l'acconto potrebbero non essere più valide (CAF ACLI offre consulenza tramite le sue sedi o direttamente via web col nuovo portale online).

In tal caso bisognerà ricalcolare, con la nuova aliquota, il tributo complessivo per tutto il periodo di possesso protrattosi nell'arco dell'anno, e successivamente sottrarre la rata di acconto. Resta comunque il fatto che secondo le disposizioni della precedente manovra finanziaria, è stato

espressamente vietato ai Comuni, nell'ottica di un complessivo contenimento della pressione tributaria, di deliberare nuove maggiorazioni Imu/Tasi salvo mantenere quelle già valide per gli anni precedenti.

Una delle novità più recenti è stata l'agevolazione sugli immobili concessi in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado, che si traduce in pratica in uno sconto al 50% sulla base imponibile soggetta a imposta (sia ai fini Imu che ai fini Tasi).

È necessario però che comodante e comodatario abbiano la residenza nello stesso Comune e che il comodante non posseda altri immobili a parte

quello concesso in comodato e l'eventuale sua abitazione principale.

C'è poi lo sconto del 25% - questa volta applicato direttamente sulle imposte - riservato agli immobili affittati a canone concordato. Torniamo invece sulle case occupate da inquilini o comodatari.

Assodato che la quota occupante della Tasi (dal 10 al 30 per cento) non è dovuta se l'occupante stesso utilizza l'immobile come propria abitazione principale, ciò non andrà a discapito del possessore, nel senso che in presenza di un detentore (inquilino o comodatario, non importa se dimorante o meno) il possessore verserà comunque una Tasi compresa

tra il 70 e il 90 per cento del tributo complessivo. Se poi l'occupante non avrà stabilito lì la propria residenza-dimora, il versamento del tributo si completerà con la sua quota, altrimenti resterà solo la quota maggioritaria a carico del titolare.



La Scuola diocesana di teologia diretta da don Sauro Barchiesi ha registrato una grande partecipazione. Oltre 250 gli iscritti provenienti dalle varie parrocchie della diocesi. Il primo anno è biblico con lo studio dei vangeli ed il corso è tenuto dal professor Cristian Sabatini. Nel primo incontro, mons. arcivescovo ha ringraziato gli iscritti e li ha invitati a volgere lo sguardo su Gesù autore e perfezionatore della fede. Nelle foto l'auditorium del seminario regionale con i partecipanti



Marco Vlaich, dottore in scienze forestali che opera come professionista in Friuli Venezia Giulia ci ha inviato la foto sottostante. Siamo ad Ovaro, in Carnia battuta nei giorni scorsi da condizioni meteorologiche avverse e da un vento che non ha precedenti e che ha provocato in gran parte dell'arco alpino l'abbattimento di numerosissimi abeti. Ebbene quello che vediamo nella foto è restato in piedi. Su di esso era stata fissata una piccola edicola in legno con l'immagine di Sant'Antonio di Padova da una persona che nei paraggi aveva avuto un bruttissimo incidente dal quale si era salvato.



**SABATO 24 NOVEMBRE**  
**h. 16.30**

Incontri a San Domenico

**SGUARDO**  
**SULL'ETERNITA'**  
**La vita dopo la morte:**  
**giudizio, purgatorio,**  
**inferno, Paradiso**  
**p. Antonio Olmi**

Chiesa di San Domenico  
piazza del Papa / via Zappata 11 - Ancona

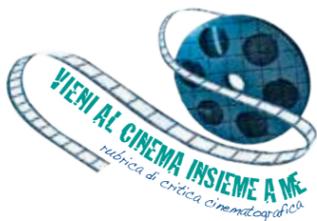
INGRESSO LIBERO



## "LO SCHIACCIANOCI E I QUATTRO REGNI" (USA, 2018)

regia di Lasse Hallstrom e Joe Johnston, con Keira Knightley, Mackenzie Foy, Morgan Freeman, Matthew Macfadyen, Helen Mirren, Sergei Polunin, Jack Whitehall, Richard E. Grant  
di Marco Marinelli

Nuova, sontuosa, incantevole versione dello Schiaccianoci (ricordate "Fantasia"?), "Lo Schiaccianoci e i Quattro Regni", diretto da Lasse Hallstrom - con Joe Johnston che è subentrato alla regia per delle riprese aggiuntive di 32 giorni, vista l'indisponibilità del primo a tornare sul set - mescola il racconto fantastico scritto da E. T. A. Hoffman nel 1816 (poi adattato nel 1845 da Alexandre Dumas) e il gioioso balletto natalizio musicato da Cajkovskij quasi un secolo dopo, producendo un effetto nostalgia per gli appassionati e un mondo ricco di sorprese per i più piccoli. Come in "Hugo Cabret" di Martin Scorsese, anche questa volta c'è bisogno di una chiave. Una chiave unica nel suo genere, in grado di aprire un prezioso uovo d'argento che Clara (Mackenzie Foy, classe 2000, conosciuta ed apprezzata nel ruolo della giovane Murph in "Interstellar" di Christopher Nolan) ha ricevuto dalla defunta madre. Un filo d'oro, ricevuto durante l'annuale festa natalizia del suo padrino Drosselmeyer (Morgan Freeman) la conduce verso l'ambita chiave, che però scompare immediatamente in uno strano e misterioso mondo parallelo, che è allo stesso tempo una prova da affrontare, una sfida da vincere e la metafora del-



la ricerca della consapevolezza di sé e di quel delicato momento di passaggio che per la giovane Clara è l'adolescenza. La Disney, che ha prodotto il film, non perde il suo spirito visionario. Ormai ha trasformato l'immaginazione in realtà. Ha costruito un impero, con supereroi (la Marvel), spade laser (l'universo di "Star Wars"), altre major (con l'acquisizione della 20th Century Fox), un servizio su piattaforma in arrivo (l'obiettivo è fare concorrenza a Netflix) e naturalmente i cartoni animati. Senza dimenticare i film "live action", che rileggono la propria tradizione o altri miti del cinema o della letteratura. In questi anni sono arrivati ad esempio "Alice in Wonderland" (diretto da Tim Burton), "Il grande e potente Oz" e "Maleficent" (che riprende la storia de "La bella addormentata" dal punto di vista della "cattiva"). "Lo Schiaccianoci e i Quattro Regni" non sfugge di fronte ai suoi predecessori e come loro si rivolge prevalentemente ad un pubblico Young Adult e femminile, alla eterna ricerca del calore umano, con tanti buoni sentimenti da mettere sotto l'abete natalizio. Manca forse un po' di ironia, utilizzata col contagocce, ma dal punto di vista visivo ed emozionale non si poteva pretendere di più.

[marco.marinelli397@gmail.com](mailto:marco.marinelli397@gmail.com)

## NESSUNA CERTEZZA DOPO L'ASSOLUZIONE DI ASIA BIBI

La nostra preghiera deve continuare

di Maria Pia Fizzano

È un clima di assoluta incertezza quello che si respira intorno al caso di Asia Bibi, che abbiamo seguito sin dal 2009 sulle nostre pagine di "Presenza". Il 31 ottobre scorso la contadina pakistana di fede cattolica, condannata ingiustamente all'impiccagione, è stata assolta dall'accusa di blasfemia dopo quasi dieci anni di carcere, ma secondo fonti governative del Pakistan si troverebbe nascosta in una località segreta in attesa di una revisione del verdetto, come hanno preteso i radicali islamici riuniti nel partito estremista TLP: in seguito alla pubblicazione della sentenza di assoluzione i fondamentalisti di questo partito hanno scatenato in vaste aree del Pakistan violente proteste, riuscendo a paralizzare il Paese e a bloccare per giorni strade e città, inclusa la capitale Islamabad, chiedendo l'impiccagione per Asia Bibi.

In realtà questi integralisti islamici temono l'abrogazione della legge sulla blasfemia e il conseguente ridimensionamento della loro influenza politica in Pakistan e nel 2011 hanno già provocato l'assassinio di un governatore musulmano e di un ministro cristiano in quanto si trattava di due importanti figure istituzionali favorevoli alla revisione di quella legge, utilizzata strumentalmente contro le minoranze religiose. Il partito TLP ha ora minacciato di morte gli stessi Giudici della Corte Suprema, e il governo pakistano di Imran Khan è sembrato scendere a patti con questi islamisti radicali, nonostante all'inizio avesse difeso con fermezza il verdetto di assoluzione attraverso un messaggio alla televisione nazionale. In seguito alle pressioni dei radicali il Governo ha infine accettato le loro condizioni, ovvero la revisione della sentenza, decretando che

la Bibi non lasciasse il Paese, come riferisce l'agenzia di stampa AsiaNews.it, ottenendo in cambio il ritorno alla normalità in Pakistan e la fine delle violenze. Nel frattempo però diversi Paesi - tra cui Olanda e Canada - si sarebbero già offerti per dare asilo politico alla Bibi e alla sua famiglia, mentre il suo avvocato Saif-ul-Mulook, che ha già lasciato il Pakistan per le minacce subite, avrebbe dato notizia della scarcerazione della Bibi e della sua partenza per l'estero, come riferito da Repubblica.it il 7 novembre 2018. La stessa fonte riferisce però anche di una smentita da parte del Ministero degli Esteri pakistano, che confermerebbe la sua permanenza in Pakistan. L'agenzia di stampa AsiaNews.it riporta in una nota del 13 novembre che l'attivista Joseph Nadeem afferma che "i giornali riportano tante notizie, ma non sono tutte vere". Dalla stessa nota apprendiamo anche che il Canada ha rivelato trattative riservate con il governo pakistano: il 12 novembre il premier canadese Trudeau ha affermato che il suo governo ha avviato "discussioni sulla potenziale offerta d'asilo", aggiungendo che "il contesto interno [al Pakistan] è molto delicato" e di non poter aggiungere altro. Le voci si rincorrono, ma le varie dichiarazioni, incluse quelle riportate da una nota di AsiaNews.it dell'8 novembre sull'arrivo di personale diplomatico dall'Olanda per facilitare il rilascio e il trasferimento in aereo di Asia Bibi, lascerebbero pensare al prudente nascondimento della verità da parte del governo pakistano. Le nostre preghiere, però, non possono fermarsi: il fanatismo religioso potrebbe scatenare in Pakistan un'ondata di violenze, e anche se Asia fosse già in salvo o in procinto di partire è necessario pregare molto, perché il clima politico in Pakistan si raffreddi.

## CUSTODIA DEL CREATO



### MANGIARE SOSTENIBILE

di Luisa Di Gasbarro

L'alimentazione è al centro della vita umana e l'alimento deve essere un bene e un diritto, non una merce; il suo compito è quello di garantire il fabbisogno energetico dell'organismo ossia la quantità indispensabile di nutrimenti per il mantenimento delle funzioni vitali. Da sempre il cibo è protagonista della quotidianità; è fonte di piacere, appaga il gusto, è strumento di promozione e integrazione tra i popoli, a tavola si socializza e si fanno affari e la cucina mediterranea è maestra nel mondo. È per questa molteplicità di funzioni che più discipline si interessano all'alimentazione. Nel mondo viene prodotto abbastanza cibo per sfamare tutti, il problema è di equità nella distribuzione. Misurando il contenuto del cibo in calorie, una persona normale dovrebbe consumarne 2800 al giorno; mentre in alcuni paesi ne vengono bruciate 3600 con esiti di obesità, diabete, problemi circolatori, in altri il consumo pro capite è di circa 1000 con esiti di malnutrizione, scarsa crescita, debolezza, infezioni, per non dire delle aspettative di vita che tanto esaltano noi occidentali! Una sottrazione sistematica del suolo e dispersione di biodiversità, eccessi nutrizionali; passare dall'accumulo al quanto basta è la sfida del nostro tempo. "La sobrietà... è liberante... Si può aver bisogno di poco e vivere molto". (LS,223)

Quantità, ma anche qualità di cibo: nell'ultimo secolo è triplicata la produzione agricola con enormi costi economici e di risorse, i terreni stressati da culture intensive e artificiali stentano a rigenerarsi. E così il modello degli allevamenti industriali i cui cicli di produzione trasformano gli animali in macchine, spesso in condizioni crudeli e poco igieniche, a cui si aggiungono le emissioni inquinanti prodotte dal bestiame e dai pesticidi che abbassano la qualità dei prodotti. **Non è in discussione il ruolo del cibo semmai il suo rapporto con l'uomo** che deve scegliere in funzione della sua salute; un'alimentazione sostenibile presuppone cibo sano, equo e per tutti, conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, preferenza per cibi locali e tradizionali. È la risposta dell'agroecologia. **Va da sé che per un nuovo benessere, sia del consumatore sia del pianeta, la soluzione è nella quotidianità di ognuno:**

#### CONSUMARE PRODOTTI LOCALI

Cresce la domanda di prodotti freschi e la voglia di conoscere cosa si mangia acquistando senza intermediazione; nei mercati locali il rapporto diretto tra produttore e consumatore è garanzia di qualità e favorisce la sopravvivenza dei piccoli. Il cosiddetto mercato di prossimità piace al 71% degli italiani coinvolti in un'indagine di Coldiretti, valorizza il territorio e l'occupazione, è luogo di incontro e di scambio, la sua offerta segue la stagionalità. Ma la spesa dal contadino è anche amica dell'aria pulita, piccolo è bello anche sul piano ambientale! Infatti i prodotti della grande distribuzione vanno osservati nelle composizioni mediante le etichette, documenti di riconoscimento che indicano la provenienza e dunque i chilometri percorsi, il petrolio impiegato e anidrite carbonica emessa. Al supermercato sarebbe meglio scegliere biologico, cibi più sani che non hanno subito pesticidi e concimi per piante o antibiotici per animali. La scelta degli alimenti da portare a tavola è anche risposta all'inquinamento, al risparmio energetico e ai cambiamenti climatici.

#### RIDURRE GLI SPRECHI DI CIBO

Ogni anno in Italia va in pattumiera cibo per 8,5 miliardi di euro; secondo dati ufficiali si tratta principalmente di spreco domestico, un umido di circa 85 Kg e 250 euro a famiglia; al contrario aziende e ristoranti hanno aumentato le donazioni al Banco Alimentare che rifornisce le strutture caritative. In cima alla classifica le verdure, a seguire latticini, pane e carne. Numeri importanti ma inferiori rispetto al passato, forse la cultura del cibo, forse la crisi economica, sta di fatto che gettiamo di meno rispetto al resto d'Europa dove si sprecano 88 milioni di tonn. di cibo che potrebbero servire a sfamare una parte degli 842 milioni di abitanti del mondo che soffrono la fame. E' un problema morale!

#### EVITARE PRODOTTI CON TROPPI IMBALLAGGI

Le confezioni degli alimenti acquistati valgono il 40% dell'ammontare pro capite annuo, 528 kg. di rifiuti. La riduzione andrebbe fatta a monte acquistando merci con meno imballaggi e quindi meno rifiuti e più risparmio; acquistare sfuso o riciclare i contenitori se consentito dagli esercizi commerciali, riusare le buste di plastica o usare borse di tela. Nessun ritorno alle caverne, solo passione per la cura dell'ambiente. Meno imballaggi e rifiuti se bevessimo più acqua di rubinetto. Le acque italiane, e nello specifico le locali, sono pulite, sane e controllate eppure gli italiani sono i primi consumatori in Europa con una media di 206 lt e 200 euro all'anno a testa; 49 milioni sarebbero gli italiani che bevono acqua in bottiglia perché piace al 44%, a loro dire fa bene alla salute, è sicura, comoda e conveniente (fonte Censis) e mentre in tempo di crisi si tagliano le spese le vendite di acqua minerale aumentano; non è sostenibile sotto il profilo ambientale per le operazioni di imbottigliamento, di trasporto, di rifiuti e se proprio si è diffidenti del rubinetto osservare le etichette e scegliere acque che hanno viaggiato poco.

#### EVITARE CIBI TROPPO ELABORATI E SPRECHI AI FORNELLI

I piatti pronti sono comodi, insalate e macedonie, verdure cotte, sughi, cibi in scatola, prodotti light si consumano nelle pause pranzo o si portano a casa a guadagno di tempo; il loro consumo è cresciuto parecchio negli ultimi 10 anni ma i costi non corrispondono all'apporto energetico fornito né sostenibili le loro proprietà e qualità. E poi riciclare gli avanzi è ridare nuova vita agli alimenti e anche questa è arte.

**Infine un'alimentazione sana per sfidare il tempo che passa;** sulla nostra pelle si insinuano le contraddizioni dell'occidente. C'è un surplus di alimenti ma il corpo ne registra la carenza e per assurdo si ricorre ai risolutivi magici integratori di cui gli italiani sono i maggiori consumatori in Europa e sulla cui efficacia la discussione è aperta! Consumati regolarmente i cibi "giusti" secondo i bisogni di ognuno, sono alleati del benessere e della bellezza, sono "farmaci e cosmetici"; sono tante le offerte della natura e prodotti freschi, colorati, saporiti e correttamente combinati producono effetti estetici e di vitalità interiore, cibo e bellezza sono facce della stessa medaglia. Conservare il "capitale di bellezza" dipende dal saper vivere e il saper vivere dipende da come si amministra il proprio patrimonio biologico dal mangiare, all'esercizio fisico, alla cura della mente con la complicità e il soccorso generoso della natura.

**CAMPAGNA  
ABBONAMENTI  
2019**

1969-2019

Cinquant'anni di  
**Presenza** cattolica



**50°** DI **Presenza**  
**NELLA CONTINUITÀ  
E FEDELITÀ**

**Abbonati!**

Grazie a chi ci ha sostenuto  
e continuerà a sostenerci rinnovando  
l'abbonamento, grazie a chi  
regalerà un abbonamento  
e grazie a chi si abbonerà  
per la prima volta

presenza@diocesi.ancona.it  
www.diocesi.ancona.it

L'abbonamento a Presenza lo puoi fare tramite versamento con il bollettino di ccp 10175602, Bonifico Bancoposta IT 58 O 07601 02600 000010175602 o rivolgendoti alla redazione, all'ufficio amministrativo della diocesi o al tuo Parroco. Nell'ultimo numero dell'anno troverai un conto corrente già predisposto

**ABBONAMENTO**

Regalo	€	20,00 *
Ordinario	€	25,00
Affezionato	€	30,00
Sostenitore	€	50,00
Benemerito	€	100,00

\* si prega di segnalare alla redazione



**5 dic. 2018 - 21.15**  
**CAMERANO - sala convegni**  
Via San Francesco, 24  
(presso il palazzo comunale)

2° INCONTRO di  
GENERAZIONI IN RETE

**RAGAZZI IPERCONNESSI**

**MA ISOLATI DAL VICINO**

**GLI EFFETTI PSICOSOCIALI DELLE DIPENDENZE TECNOLOGICHE**

**Dr. Piergiovanni Mazzioli**  
Responsabile Servizio Dipendenze Patologiche  
ASUR Marche DDP Area Vasta 1 - Fano

**CATTURATI DALLA RETE: QUALI RISCHI E COME PREVENIRLI**

**Dott.ssa Cinzia Grucci**  
Dirigente del Compartimento della Polizia Postale  
e delle Comunicazioni di Ancona

Moderatore della serata  
**il Dott. Vincenzo Varagona**  
giornalista RAI  
e autore, tra gli altri, del libro  
"Pollicino nel bosco dei media"

INCONTRO  
PATROCINATO DAL  
COMUNE DI CAMERANO

**GIOVEDÌ' 22  
NOVEMBRE**

**... A CASA  
LORO**

INCONTRO SULLE  
CRISI AFRICANE E LE  
RAGIONI VERE  
DELL'IMMIGRAZIONE

**CON IL  
GIORNALISTA  
D'INCHIESTA  
SILVESTRO  
MONTANARO**

ORE 21.15 presso  
**AUDITORIUM S.FRANCESCO**  
via MAZZINI CASTELFIDARDO

- Evento promosso dalle 4 Parrocchie di Castelfidardo -



Con il Patrocinio del  
Comune di Castelfidardo

## Lettera di saluto dei parrocchiani della Parrocchia di S. Biagio-S. Stefano a don Bruno Pierini

Fate finta che di fronte a voi, qui dal pulpito, vi stia parlando una persona vestita a festa che si chiama Parrocchia di San Biagio e Santo Stefano e che si rivolga alla sua guida, al suo pastore, al suo compagno di vita, don Bruno Pierini.

Gli parlerebbe così:

“Ciao don Bruno, è bello vederti oggi al tuo posto sull'altare, dopo tanti anni qui insieme a me... la tua parrocchia! Ricordo quando sei arrivato, quarant'anni fa: io ero solo una piccola parrocchia di campagna lungo la strada che da Osimo porta ad Ancona, persone semplici, contadini con una fede forte ma povera, legata alle tradizioni popolari. Tu eri giovane, dinamico, c'avevi pure la vespa e quanto giravi per le mie stradine: veloce e sorridente a conoscere tutti, ad incontrare la nuova gente che ti era stata affidata.

E così hai iniziato questa avventura. Avresti mai pensato che saresti arrivato fino a qui? Quarant'anni dopo?

Venivi da una realtà più grande di me, da Falconara. Venivi dal mondo degli scout ed il tuo modo di fare era energico, carico di entusiasmo. Un trascinatore per me che allora ero una piccola comunità. Una comunità in evoluzione però, in continua crescita e quindi bisognosa, come te, di scoprire cose nuove e affrontare sfide ambiziose. Delle quali tu sei stato accompagnatore, molte volte fautore.

Come non ricordare ad esempio che hai dato vita al campo-scuola, il “campeggio” come lo chiamavi tu all'inizio, un'esperienza unica di condivisione e servizio, vissuta da tantissimi dei nostri ragazzi, che la porteranno per sempre nel cuore... grazie per questa esperienza! Ma sono veramente tante le attività che hai promosso per i giovani: oltre al catechismo ad esempio la “settimana dei ragazzi” e le giornate sulla neve, per vivere esperienze di crescita religiosa ed educativa.

E poi il sostegno allo sport, visto prima di tutto come luogo dove far crescere i bambini e poi come occasione per darci una identità chiara, umile, orgogliosa.

Della Società Sportiva San Biagio Calcio sei stato addirittura uno dei soci fondatori in quel lontano 1978. E poi, negli anni più recenti, hai appoggiato la nuova esperienza della Polisportiva Arcobaleno. Entrambe le nostre realtà sportive ti ringraziano di cuore per la tua vicinanza. Ultimo arrivato nel tempo è stato l'oratorio, da te tanto desiderato per unire e coinvolgere soprattutto le famiglie, con tante iniziative nei vari momenti dell'anno. Lo stare insieme e la condivisione sono stati i tuoi obiettivi anche per i più grandi, così hai dato il via ai giochi di quartiere, alla sagra, alle settimane bianche, alle gite estive, ai pellegrinaggi... Le occasioni insomma erano tante e venivano vissute sia nell'aspetto religioso spirituale che in quello laico e sociale.

Il tuo contributo e quello della tua famiglia sono stati fondamentali anche per lo sviluppo del circolo ACLI, che da sempre offre un punto di ritrovo per giovani e meno giovani.



Per questo servizio un ringraziamento sentito va a tuo fratello Alessio, per l'impegno e la dedizione che ha sempre dimostrato.

Con tutta la grinta e l'energia che avevi, non hai dubitato ad un certo punto ad accogliere anche la mia sorella minore, la parrocchia di Santo Stefano e così siamo diventati una vera grande comunità: altra gente da incontrare, altri bambini e giovani da accogliere, altre iniziative da portare avanti, altre cose da costruire.

E posso dire che hai costruito veramente qualcosa di grande, sia a San Biagio che a Santo Stefano. Hai lasciato il segno evidente della tua presenza,



non solo nei nostri cuori, ma anche intorno a noi, negli spazi fisici che possiamo condividere come comunità: sempre indaffarato con ogni genere di attrezzo, dal martello alla carriola, dal trapano alla scopa per pulire e sistemare, prima di scappare veloce a dire messa.

E l'hai anche rivoluzionato, il modo di celebrare la messa: parole semplici, prediche brevi, a volte scomode, che facevano riflettere su cosa significa appartenere alla chiesa, al popolo di Dio. La messa da me, grazie a te, diventa un momento di festa, si prega e si canta, meglio se ci sono tanti bambini. E non importa se fanno un po' di confusione!

Il servizio è stato l'ideale che

hai sempre portato avanti con forza. Poi la semplicità delle piccole cose e la concretezza: ricordiamo uno dei tuoi modi di dire più famosi “la faccenda bisogna vedella... e falla”.

E allora massimo rispetto da parte tua per tante figure umili che si sono prodigate per me: chi pulisce la chiesa, chi cura le piante, chi ha lavorato al tuo fianco per costruire, ristrutturare, imbiancare, chi cucina e lava pentole da anni ed anni, senza dimenticare la tua collaborazione per i nostri volontari impegnati nella Caritas a sostegno dei più poveri.

Abbiamo vissuto veramente tante esperienze, sì, ma non sempre di festa e allegria. Quanti amici scomparsi e quanti pianti in questi 40 anni, quanti malati da confortare, quante famiglie ferite, quanti problemi da risolvere, quante polemiche da placare e superare, per poi ricominciare insieme. Tu c'eri sempre, ci conoscevi uno per uno, sapevi già le nostre storie e quindi ciò che ci serviva. E anche se spesso non bastava, la tua parola non ci abbandonava, sulla tua presenza si poteva contare, il tuo appoggio senza pregiudizi è stato qualcosa che non si dovrebbe mai dare per scontato.

In questi ultimi anni, la malattia ti ha colpito e ti ha messo a dura prova, hai dato esempio di forza e determinazione, hai accettato tanti cambiamenti, hai continuato a lottare per i tuoi ideali.

Ora sei chiamato ad un altro modo di vivere il tuo sacerdozio, lontano dai miei problemi e dalle mie responsabilità, nella tranquillità e serenità della tua famiglia... conoscendoti, for-

### Agenda pastorale dell'Arcivescovo



**Lunedì 19 novembre** Udienze

21.00 Incontro di formazione ai fidanzati parrocchia S. Marco, Osimo

**Martedì 20 novembre**

Giornata di spiritualità

**Mercoledì 21 novembre**

10.00 S. Messa in cattedrale Virgo Fidelis con i Carabinieri

11.15 Incontro a Colle Ameno

**Giovedì 22 novembre** Udienze

18.00 Incontro con i direttori degli uffici pastorali presso i Saveriani

**Venerdì 23 novembre** Udienze

15.00 Colle Ameno incontro con i cresimandi parrocchia S. Pio X

21.00 Incontro di formazione ai fidanzati a Castelfidardo

parrocchia S. Agostino

**Sabato 24 novembre**

9.00 Saluto al convegno “Diritti dietro le sbarre” teatro le Muse

11.30 S. Messa a Montorso con gli anziani del gruppo Angelini

**Domenica 25 novembre**

11.00 S. Messa e cresime parr. S. Pio X Colle Marino

18.00 S. Messa a Camerata Picena

**Lunedì 26 novembre** Udienze

21.00 Incontro di formazione ai fidanzati parrocchia Passo Varano

**Martedì 27 novembre** Udienze

**Mercoledì 28 novembre** Udienze

14.30 Incontro con i detenuti a Montacuto

**Giovedì 29 novembre**

10.00-14.00 a Colle Ameno Incontro con i delegati delle diocesi sport e turismo

21.00 Falconara parrocchia del Rosario, Cinema e comunità

**Venerdì 30 novembre** Udienze

19.00 Colle Ameno serata di beneficenza per la Caritas

**Sabato 1 dicembre**

15.00 Incontro con i cresimandi parr. S. Maria dei Servi

17.00 S. Messa al Focolare

**Domenica 2 dicembre**

9.00 S. Messa in cattedrale con l'UNITALSI

11.00 S. Messa e cresime a Pietralacroce

**Lunedì 3 dicembre**

9.00-11.00 Incontro con i ragazzi a scuola giornata dell'Aids

11.30 S. Messa dai Padri Saveriani

21.00 Incontro con i fidanzati parrocchia Stazione di Osimo

**Martedì 4 dicembre**

10.00 S. Messa in cattedrale con i Vigili del Fuoco

16.30 Incontro con gli insegnanti di religione

**Mercoledì 5 dicembre** Udienze

16.00 Loreto, pellegrinaggio diocesano con S. Messa

**Giovedì 6 dicembre** Udienze

17.00 Osimo inaugurazione locali S. Palazia

19.00 S. Messa a Gallignano, S. Nicola

**Venerdì 7 dicembre** Udienze

15.30 Incontro con i cresimandi a Offagna

21.00 In cattedrale veglia di preghiera con la Milizia dell'Immacolata

**Sabato 8 dicembre**

11.00 S. Messa e cresime parrocchia S. Giuseppe Moscati

16.30 S. Messa a Castelfidardo con gli operai azienda Garofoli

19.00 S. Messa ad Osimo chiesa di S. Giuseppe da Copertino

**Domenica 9 dicembre**

10.00 S. Messa e cresime ad Offagna

11.30 S. Messa parrocchia Misericordia

17.00 Incontro spettacolo Caritas teatro Fenice Osimo

## NATALE AL MUSEO 2018

Il Museo Diocesano di Ancona “Mons. Cesare Recanatini” organizza visite guidate sul tema della Natività. Dal sarcofago di Gorgonio del IV secolo all'arazzo di Rubens del XVII secolo, si potranno ammirare le numerose rappresentazioni di Gesù Bambino. L'itinerario natalizio sarà effettuato nelle seguenti date: 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30 dicembre 2018; 5, 6 gennaio 2019.

Visite guidate alle ore 10.15, 11.15, 15.15, 16.15, 17.15.

Ingresso ad offerta libera Museo Diocesano “Mons. Cesare Recanatini” di Ancona, Piazzale del duomo 7 - Tel. 3208773610

<http://www.museodiocesanoancona.it>

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



CAPOGROSSI ASSICURAZIONI



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail [info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com)

# L'impegno dei sacerdoti è quotidiano

Scopri le loro storie su Facebook e sostieni con generosità la loro missione



## Carità, solidarietà e accoglienza grazie ai nostri "don"



Tra storie di attualità e segnalazioni, video, inviti alla riflessione e alla preghiera comunitaria, la pagina Fb *Insieme ai sacerdoti* - lanciata nel novembre 2013 - viaggia ormai oltre i 187mila "mi piace". Obiettivo: far conoscere e condividere la vita di sacerdoti diocesani che si possono, anzi si devono sostenere anche con le nostre Offerte deducibili destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, Offerte ecclesialmente importanti e di cui spesso abbiamo parlato su queste pagine. Il riscontro quanto mai positivo di questa pagina Fb sembra destinato a crescere grazie ai miracoli di "ordinaria" carità compiuti ogni

giorno dai 35mila sacerdoti al servizio del Vangelo insieme alle proprie comunità ecclesiali. Le loro storie, segno tangibile della presenza di Dio tra noi, sono raccontate nella sezione "Insieme a Don". Storie belle come bella è la carità evangelica, la solidarietà, l'accoglienza. L'invito rivolto a tutti è dunque di visitare questa pagina Fb per scoprire le vite dei sacerdoti santi che vivono in mezzo a noi, con noi e per noi. Basta collegarsi condividendo, commentando e magari cliccando su "mi piace"!

Maria Grazia Bambino

### Ecco alcune storie di sacerdoti presenti su [Facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

A **Roma** don Stefano Meloni ha fatto della parrocchia di S. Maria della Misericordia uno dei luoghi più accoglienti del quartiere: la S. Messa domenicale affollatissima, un oratorio attivo, centro d'ascolto e 300 volontari al servizio dei poveri. Agli anziani che dormono per strada offre un tetto e pasti caldi con il suo progetto d'accoglienza.

Sempre **nella periferia romana** troviamo padre Claudio Santoro, vicario parrocchiale di San Barnaba, che ha aperto le porte dell'associazione casa famiglia Lodovico Pavoni ai nuovi poveri in fuga da guerre e povertà fornendo, grazie all'intervento gratuito di professionisti, assistenza scolastica e post scolastica, medica e psicologica.

E sicuramente ha riscontrato dei "like" la testimonianza di don Franco Picone, che da quel lontano 19 marzo 1994, giorno in cui don Giuseppe Diana fu ucciso dalla camorra nella sua chiesa San Nicola di Bari a **Casal di Principe**, ne continua l'opera ed il suo cammino verso la legalità.

La giornata di don Franco Lanzolla, invece, si svolge a **Bari**, tra i volontari, la gente comune, l'accoglienza degli emarginati nella mensa (150 pasti al giorno, 16 mila

l'anno, per 12 etnie diverse presenti) e nel poliambulatorio parrocchiale (con 8 medici e infermieri volontari e servizio gratuito, anche per la distribuzione di medicinali).

Non vengono dimenticati i tossicodipendenti. Ad **Olbia** ci pensa don Andrea Rafatellu, parroco della Sacra Famiglia. La faccia rotonda, gli occhiali, il sorriso mite. Quella gestualità semplice che ti fa sentire capito, accolto, fanno di lui un sacerdote speciale che, con il suo grande lavoro, ha fatto della casa accoglienza "Arcobaleno" un posto da cui far ripartire tanti giovani tossicodipendenti.

Anche per questo nel 2009 ha ricevuto "Il premio della bontà Antonio Decortes" assegnatogli dai cittadini di Olbia.

Ad **Andria**, nella casa accoglienza Santa Maria Goretti, don Geremia Acri, insieme ai volontari, offre ai migranti che arrivano per la raccolta invernale delle olive il calore di una famiglia e molto altro: dalla Mensa della carità, al Servizio Pasti caldi a casa e al Servizio sacchetti viveri; dall'Ambulatorio medico - infermieristico alle Visite domiciliari, fino al Servizio preghiera.

Nella terra dei fuochi, il territorio in provin-

**cia di Napoli** avvelenato dai roghi di rifiuti, spesso altamente tossici, c'è la parrocchia di San Paolo Apostolo in Caivano, dove don Maurizio Patriciello s'è fatto portavoce della lotta contro camorra e cattiva politica che da anni fanno affari ai danni dei più deboli. Da umile sacerdote di periferia, don Maurizio ha alzato la voce contro lo scempio che si consuma in quell'area. La sua forza ha dato nuova forza e speranza ai fedeli.

Il Giambellino, quartiere **nella periferia di Milano** famoso grazie a una canzone di Giorgio Gaber, è da sempre una comunità coraggiosa e combattiva, una fucina di idee, un pullulare di associazioni, una ricchezza nata dall'incontro di genti diverse per estrazione, nazionalità e cultura.

La parrocchia di San Vito al Giambellino, cuore pulsante del quartiere è animata da tre sacerdoti: don Tommaso, don Giacomo e don Antonio. Sono i tre volti del quartiere, quello degli anziani nati al Giambellino e ormai storici abitanti, dei giovani che riscoprendolo tornano a viverci, degli immigrati che ne colorano le vie con lingue e culture differenti.

#### DOMANDE E RISPOSTE SULLE OFFERTE INSIEME AI SACERDOTI

##### CHI PUÒ DONARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

##### COME POSSO DONARE?

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.** La lista degli IDSC è su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- **Con carta di credito CartaSi**, chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

##### PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XMILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato.

L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale.

Tuttora l'Offerta copre circa il 2% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

##### PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un **massimo di 1.032,91 euro** l'anno.